Conto corrente colla Posta — Gallarate, 20 Settembre 1919. — Anno XV — Num. 38

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO L. 5.—
SEMESTRE » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di cent
4ª pagina	L. 0,50
3a pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

I padroni di ieri e quelli di oggi

Interrogate tutti i giornali quotidiani, meno uno o due, sull'impresa di Fiume. Sentirete biasimare l'atto e ascolterete forse qualche lode alle intenzioni. Tornate ad interrogare privatamente tutte le redazioni dei giornali. Vi risponderanno con parole di ammirazione per d'Annunzio e per i suoi compagni, vi parleranno con entusiasmo della nuova gesta garibaldina.

Mancanza di sincerità o abitudine servile.

Una volta non bisognava gridare *viva Trieste, viva Fiume* per non dispiacere all'Austria, oggi non bisogna gridare viva Fiume (e fra qualche giorno ci proibiranno di gridare viva Trieste) perchè può dispiacere all'America, o alla Francia, o all'Inghilterra.

In sostanza si è fatta la guerra per vivere in libertà o per cambiar padrone?

Non commentiamo il discorso di Nitti. Rivolta lo stomaco. Non postilliamo la cronaca delle repressioni poliziesche a Milano, a Roma. Ci verrebbe voglia di tornare addietro di qualche anno, ai tempi in cui simpatizzavano con l'anarchia e avremmo dato fuoco a palazzo Braschi ove s'assideva arcigno ed inesorabile il brigante di Dronero.

Passa la storia. Togliamoci il cappello, signori gendarmi, e non ne parliamo più.

Facciamo conto che l'impresa di oggi sia liquidata. Fiume, chiusa, stretta d'assedio, mancante di viveri, affamata, supponiamo che abbia già aperte le sue porte ai carabinieri del re e ai gendarmi del presidente.

D'Annunzio, tutti gli altri piccoli uomini che tentarono, pazzi da manicomio, di arginare con il loro fragile petto il roteare vertiginoso degli astri più lucenti in questa miserabile umanità, si consegnano vinti nelle mani dei birri.

L'Italia è salva.

Pensateci, che successo, per Francesco Saverio Nitti!

Gli alleati ci salveranno dalla fame. L'aver mandato a gambe per aria, nel Piave, i nostri e i loro nemici, non era abbastanza. Bisognava proprio che si consegnassero nelle mani dei birri alleati i briganti di Fiume perchè ci fosse serbato un tozzo di pane. La vittoria non bastava. Oh! no, proprio no! I padroni di oggi sono più incontentabili dei padroni di ieri.

E avanti, e coraggio!

Non contentiamoci di chiedere scuse agli alleati per bocca del presidente dei ministri. Per quanto dette in piena Camera, per quanto riportate da tutti i giornali, gli alleati non possono contentarsi.

Chiediamo all'on. Nitti che mandi in giro ancora una volta per le vie d'Italia quel signore d'America. Il popolo Italiano, questo popolo d'affamati e di schiavi è disposto a chinare il capo è a piegare le ginocchia innanzi al sire che passa.

E se qualcuno oserà mantenere alto il capo e dritte le ginocchia, ci saranno i birri del re che penseranno a fargliele abbassare. Nitti, l'ordine, sa mantenerlo ad ogni costo.

PROPAGANDA

di risparmio e di dignità

Una propaganda che facciamo nostra, perchè rientra senza dubbio nel programma della educazione sociale in generale ed in quello particolare del momento che attraversiamo, è la propaganda contro il lusso, la quale ha avuto uno sprazzo di attività, in Milano, in una delle passate domeniche, ma è subito cessata, lasciando forse come unica traccia quella di qualche manifesto rimasto appiccicato ai muri delle case.

Non è mancato chi ha voluto se non riprovare apertamente tale inaspettata fioritura di attività, chiamarla, però, importuna; e può ben darsi che in fatto essa abbia rivestito un carattere meno simpatico. Ciò non deve permettere, peraltro, che la voce di protesta, stata elevata giustamente a nostro avviso, debba rimanere a lettera morta solo perchè così fa comodo a taluni.

Anzi noi vogliamo generalizzare la protesta, o l'allarme che dir si voglia, perchè un torto forse della propaganda iniziata dai nostri, o nostre, predecessori è stato quello di limitare la questione al lusso femminile e di dare ad essa carattere confessionale. Noi ci proponiamo, insomma, di combattere tutto quanto si risolva in uno sciupio inutile di ricchezza, mentre il momento che attraversiamo esige da tutti che si abbia a risparmiare il più che sia possibile per un duplice ordine di considerazioni.

Anzitutto perchè la limitazione dei consumi è una delle armi più efficaci per vincere il problema assillante del rincaro della vita, ed in secondo luogo perchè le somme risparmiate possono essere impiegate nella creazione di nuove ricchezze.

Per poca conoscenza si abbia delle leggi economiche, ognuno comprende facilmente come l'agognato ribasso dei prezzi possa dipendere dalla diminuzione delle domande; se in tesi astratta tutti si possono, quindi, ritenere d'accordo su questo principio fondamentale, una obbiezione, però, sentiamo fare da molti nella applicazione pratica del principio stesso, e cioè quella del danno che può derivare a talune industrie, piccole o grandi che siano. — Ma può l'interesse della collettività essere pregiudicato di fronte a quello di qualche minoranza?... Non lo crediamo, tanto più che il sacrificio che si domanda a queste minoranze non può considerarsi definitivo: il graduale (ed infatti è ben difficile, per non dire impossibile, che cessi da un momento all'altro l'acquisto di una merce) scemare delle domande per determinati articoli è di incentivo alla trasformazione, pure essa graduale, delle industrie relative, con vantaggio del capitale stesso impiegatovi, venendo ad assumere quella che deve essere la sua vera funzione, ossia il mezzo di produzione di nuovi strumenti di ricchezza; mentre i generi di lusso, appunto perchè tali, sono destinati ad essere distrutti.

Di fronte all'interesse miope e, ci si permetta l'espressione, all'interesse bottegaio dei pochi deve avere la prevalenza l'interesse della Nazione e, siccome lo Stato non può intervenire se non indirettamente nel limitare le domande degli articoli di lusso (coll'imporre su di essi nuovi balzelli, coll'escluderli dai calmieri, ecc.), così sono i cittadini medesimi i soli che possono efficacemente contribuire al raggiungimento dello scopo anzidetto.

Nella fase più critica della nostra guerra si è compreso quasi da tutti quanto potesse giovare alla resistenza del Paese e, quindi, ad assicurargli la vittoria una rigida economia nei consumi; ed ognuno di noi ha constatato come di parecchie cose, che prima ci sembravano persino indispensabili, ben si potesse fare a meno; certo, dapprima, con qualche sacrificio, ma, poi, con un certo senso di soddisfazione, essendoci accorti di essere riusciti a liberaci da abitudini, che in realtà erano dei vizi belli e buoni, da bisogni apparenti, che nascondevano capricci, vanità e voluttà.

Col cessare della guerra è naturale che in molti sia sorto uno spirito di reazione, si da spingerli anche al di là di quanto non fossero ancora giunti prima della guerra stessa. Ciò per effetto pure dello spostamento di ricchezza avvenuto, per cui i nuovi arricchiti, si può dire non aspettassero altro che il desistere delle ostilità per darsi alla pazza gioia, per fare ciò che con invidia avevano visto venir fatto prima da altri. Di qui una completa abberrazione nella valutazione delle merci, una gara nella creazione di quanto potesse riuscire più strano, o più femminilmente possibile, raffinato nella moda e nei sistemi di vita, una esigenza non mai sazia di comodità, di divertimenti, di lussuosità. E ciò da parte di tutte le classi, e non solo da parte della classe borghese, giacchè anche presso gli operai ed i contadini si deve esplorare oggi lo sperpero, quasi incosciente, degli aumenti di salario da essi conseguiti.

Ora, per quanto il fenomeno possa essere spiegabile, appunto come reazione alle privazioni sofferte, non cessa per questo di essere preoccupante per gli effetti economici che ne derivano e, nel tempo stesso, per le sue ripercussioni di carattere morale. Aspetto quest'ultimo, che, tanto quanto il primo, non deve per nulla essere trascurato nella propaganda che noi intendiamo svolgere in favore del risparmio.

* * *

Come abbiamo già accennato, il torto dei nostri predecessori nell'iniziare la campagna, che da parte loro dovrebbe ritenersi già terminata e che, quindi, ben scarso effetto pratico ha apportato, è stato quello di aver considerata la questione soltanto dal punto di vista della moda e, per giunta, femminile e di essersi serviti unicamente di argomentazioni di carattere religioso.

Non escludiamo che anche queste possano essere validamente invocate ed anzi deprechiamo che la lotta compiuta dai nostri predecessori sia stata contrastata anche dai benpensanti unicamente perchè si presentava sotto una tale veste. Però non sono soltanto ragioni d'ordine religioso quelle che militano a favore della tesi che sosteniamo; altre ve ne hanno e queste, anzi, per il loro carattere generale possono più facilmente far presa e riunire tutti quanti in una santa milizia, per il risparmio e per la dignità personale di ognuno di noi.

Come prima, fra le varie ragioni d'ordine morale, noi, che sentiamo alto il dovere di essere gelosi custodi della bellezza, della grandezza e della forza della vittoria raggiunta dai nostri soldati, a prezzo di dolori, di sacrifici e di privazioni continue, noi poniamo il rispetto che alla vittoria stessa si deve portare. All'indomani di essa, in un periodo cioè nel quale, non solo sono i vivi ricordi di quei dolori e sacrifici, ma molti nostri fratelli ancora ne debbono sopportare e tuttora li sopportano con fierezza pari all'opera compiuta, la spensieratezza, la corsa al piacere, la vanità ed il lusso suonano offesa al Paese ed alla memoria dei nostri martiri ed eroi; rappresentano, in una parola, una delle molte (e troppe!) forme di sabotaggio verso quella Patria più grande, più forte e, per ciò, più fiera e più dignitosa, che tutto un popolo fatto esercito ed un esercito fatto popolo hanno saputo creare in quarantun mesi di guerra aspra e tormentosa.

Si spende e si spande dappertutto e con uno sprezzo dell'interesse collettivo che ingenera vero disgusto, sperperandosi così ricchezze, che potrebbero essere destinate ad opere utili per il Paese e, sovratutto, a quelle opere di riconoscenza verso il combattente che, non tanto il governo, — il quale deve curare gli interessi di una Nazione dove tutto havvi da restaurare, da fare o rifare, — quanto piuttosto il cuore dei cittadini dovrebbero escogitare ed attuare. — E, da parte dei lavoratori, si sciupano in frivolezze ed in piaceri quei maggiori guadagni che, opportunamente appartati, potrebbero costituire il peculio famigliare, destinato a far fronte ai casi imprevisti della vita, o, meglio ancora, una piccola base patrimoniale per trasformarsi, essi lavoratori, da salariati in produttori indipendenti.

Gli esempi non mancano: basta portarsi in qualche stazione di villeggiatura, specie balnearia, dove abbiamo sentito, proprio di questi giorni, aver sollevato grande scalpore una disposizione che le autorità avevano dovuto emanare per arginare lo sconcio di certi abbigliamenti troppo liberi!

Non è per fare del purismo che noi leviamo la nostra voce di protesta; noi combattiamo alla stessa stregua tanto chi va... poco vestito, come nel caso suddetto, quanto chi va, invece, troppo vestito, profondendo ogni sfarzo sugli abiti e caricandosi le dita, le orecchie ed il collo di gemme preziose. Lo scopo degli uni e degli altri è sempre unico: attrarre gli sguardi altrui, distinguersi dagli altri, accentuare le differenze di classe; mentre tutte le classi dovrebbero, una buona volta, comprendere la necessità di avvicinarsi il più possibile per rendere fattibile quella collaborazione di classi e di persone, dalla quale solo potranno derivare benefici duraturi per il Paese.

Quanto era bella la divisa che indossammo per quattro anni! Bella non solo perchè era la stessa portata degli avi nostri, ma anche perchè ci affratellava, ci riuniva in una sola famiglia; e bella ancora per la sua sobrietà!

Ritornato ognuno di noi alle sue occupazioni, al suo lavoro, deve sentire di indossare una divisa altrettanto nobile e dignitosa: quello del cittadino italiano. Affinchè, però, questa, non meno che quella, possa essere onorata e rispettata è necessario abbia la stessa impronta: di deploriamo che la lotta compiuta dai nostri deve individuare lo studioso, l'impiegato, il professionista, o l'operaio, ciascuno dei quali, nel proprio campo di attività, procuri cooperare al benessere collettivo; il saggio padre di famiglia, conscio della gravità e della santità dei doveri che gli incombono; il figlio rispettoso, che si prefigge di proseguire nella via del bene tracciata dai suoi genitori. E, nella donna, deve l'abito confarsi a tutte quelle doti che formano di essa la creatura più nobile e la ispiratrice nel mondo del sentimento d'amore; essa che, col mistero della procreazione, incarna il sublime principio dell'eternarsi della umanità.

A fianco della coscienza della responsabilità collettiva si deve, quindi, infondere quella della responsabilità individuale, la quale sola può dare una chiara nozione del compito affidatoci in ogni manifestazione della attività nostra e può costituire una base sicura per quella morale sociale, che si predica bensì un po' dappertutto, nelle famiglie, nelle scuole, nelle chiese, ma che è sempre una utopia, una parola priva di significato se disgiunta da un senso di dignità e, possiamo anche dire, di fierezza, che ognuno deve portare verso se stesso e che, se accompagnato alla coscienza del proprio dovere, non è mai presunzione, nè vanità, ma si risolve anzi in un incentivo al retto operare.

CARLO BISOCCHI

La questione della indennità

richiesta dalla maestranze tessili

La Federazione fra gli Industriali del Gallaratese ci comunica:

Sulla questione del pagamento di indennità alla maestranza rimasta inoperosa durante lo sciopero degli assistenti tessili, è bene esporre qualche chiarimento. Innanzi tutto non si deve parlare nè di serrata nè, conseguentemente di operai serrati. Da un'inchiesta diligentemente compiuta e risultato ormai che nei nostri stabilimenti il lavoro avrebbe potuto continuare con la efficienza quasi consueta, e negli opifici minori senza nessuna riduzione, se le operaie tutte fossero state animate da buona volontà e dal fermo desiderio di continuare il lavoro. Nella maggior parte dei casi invece la maestranza ha fatto atto di vera solidarietà con gli assistenti scioperanti, ed ha abbandonato volontariamente il lavoro. Ciò può dimostrarsi anche con testimonianze, come pure si sono accertati diversi casi di evidente sabottaggio compiuti per istigazione. Dinnanzi a fatti concreti è assurdo pretendere il pagamento d'indennità alla maestranza che si è pronunciata per lo sciopero.

Ma anche portata la questione in linea di diritto è opportuno ripetere che gl'industriali hanno sempre dichiarato e dichiarano tuttora che nulla spetta agli operai allorchè lo sciopero di una parte di maestranza provoca la inattività dell'altra parte. E si avverte che nel caso specifico degli assistenti si è parlato impropriamente o ad arte, di capitecnici, mentre gli assistenti appartengono alla maestranza e nulla hanno di comune con quelli.

Quanto poi all'interpretazione dell'art. 18 del concordato cotoniero, gl'industriali sostengono in base al paragrafo i) di quell'articolo che lo sciopero assistenti ha creato una vera utilizzazione dello stabilimento la quale non da luogo al pagamento d'indennità. I rappresentante operai negano tale interpretazione sostenenendo la tesi completamente opposta. Si è quindi riconosciuto di comune accordo la opportunità di esaminare e risolvere a parte tale questione, deferendola se sarà il caso ad un collegio arbitrale.

Però non è superfluo rammentare un precedente analogo. In occasione dello sciopero dei capitecnici (si trattava qui di veri capitecnici) venne affermato fin da allora che nessun compenso spettava in linea di diritto alla maestranza rimasta inoperosa in conseguenza di quello sciopero (lettera 9 maggio 1919 firmata dal Sig. Colombino segretario della F. I. O. M. e diretta al Consorzio fabbriche automobili, Torino).

Inoltre possiamo affermare recisamente che nè a Milano nè a Torino nessun importo venne pagato dagli industriali sotto il titolo di indennità alla maestranza rimasta inoperosa.

Giuseppe Giovanni

Le feste cinquantenarie

dell'Associazione di Mutuo Soccorso

Il successo della commemorazione del cinquantenario della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai gallaratesi è stato quello che tutti prevedevano e che il vecchio e benemerito sodalizio si meritava.

Fin dalle prime ore della mattinata di domenica la cittadinanza era stata avvertita della solennità della giornata dalle note festose del Corpo Bandistico Gallaratese che ha percorso le vie principali della città, intonando allegre marcie ed invitando i cittadini al ricevimento delle autorità e delle rappresentanze che doveva aver luogo alle ore 10 nelle aule delle Scuole Secondarie di Piazza Giovane Italia.

Il ricevimento

Alle 10, infatti, una folla di cittadini, di autorità e di rappresentanze venute da tutti i maggiori e minori centri della plaga popolava il vasto piazzale. Gli onori di casa erano fatti dal presidente della Società signor Piero Crosta e dagli altri componenti la presidenza a cui si deve il merito della mirabile organizzazione della festa.

Fra gli intervennti notiamo il Sottoprefetto cav. Farello, il comandante del presidio maggiore cav. Angelo Scagliari, la Giunta quasi al completo, il pretore avv. Battaglia, il prof. comm. Ulisse Gobbi, l'avv. prof. Seregni in rappresentanza del Marchese Senatore Ettore Ponti, presidente onorario della Società. Ricordiamo fra i sodalizi presenti i Ciclisti Gallaratesi, la Musica Gallaratese, la sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati, l'Associazione Combattenti, le tre Società di Mutuo Soccorso di Busto Arsizio, le Società di Mutuo Soccorso di Varese, Cairate, Canegrate, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Cerro Maggiore, Legnano, Milano, Prospiano, Samarate, San Vittore Olona, Saronno, Solbiate Arno, Somma Lombardo e Vergiate, il Corpo Bandistico di Cerro Maggiore, la Società di Mutuo Soccorso l'Esercito, la Società San Giuseppe, la Società Impiegati e Commessi, la Società Pasquale Baylon, la Società Sant'Antonio, la Società Dante Alighieri, l'Associazione Giovane Italia, la R. Scuola Tecnica Ponti, la Mutualità Scolastica, il Circolo Pro Cultura, la Società Gallaratese di Studi Patri, la Società Ginnastica, il Tiro a Segno, la Società Ginnastica Virtus, la Banda Musicale di Cardano al Campo, la Società Ginnastica Gallaratese.

Dopo il vermouth d'onore servito a tutti i convenuti, questi furono invitati a visitare i locali a pianterreno del palazzo scolastico ove, come è noto, hanno sede le Scuole Professionali, Scuola Popolare di Disegno, Scuola di Tessitura e Sezione Ricamo. Fu guida degli egregi visitatori il cav. prof. Giovanni Salvagno a cui si erano aggiunti benevolmente i membri della Giunta Comunale fra cui il cav. uff. Carlo Borgomaneri, assessore dell'industria, da cui dipendono appunto le scuole professionali.

Il corteo

Non minore successo ebbe nel pomeriggio il corteo che mosse da Piazza Giovane Italia preceduto dal Corpo Bandistico, percorrendo le vie Fogazzaro, G. M. Bonomi, G. B. Trumbini, piazza Ponti, via Mercanti, piazza Vittorio Emanuele, via Mazzini, via Postporta e piazza Garibaldi fermandosi quindi nel Teatro Condominio.

I discorsi commemorativi

Qui alle ore 15 banno parlato all'enorme folla ivi stipata, presenti le autorità e le rappresentanze il signor Piero Crosta, presidente della Società, l'avv. Seregni per il Senatore Ponti ed infine il comm. prof. Ulisse Gobbi sul tema « Le assicurazioni obbligatorie e le Società di Mutuo Soccorso ». La competenza dell'oratore ci dispensa dal rilevare come l'importante argomento sia stato trattato con efficacia. La necessità che le assicurazioni da facoltative e spontanee diventino obbligatorie, sostenuta con belle argomentazioni ha ottenuto favorevoli consensi da parte di tutto l'uditorio e il prof. Gobbi è stato applaudito calorosamente, come erano stati applauditi tutti gli altri oratori.

Il corteo ha quindi ripreso la via del ritorno recandosi in Piazza Giovane Italia per Piazza Guenzani, via Manzoni, largo Cavour, via Sant'Antonio, piazza Ponti, via Mercanti, via Arnetta e via Fogazzaro, ove si è sciolto.

Non minore successo ha avuto un altro numero del programma: il concerto bandistico. Il Corpo Musicale Gallaratese, risultato dalla fusione dei migliori elementi dei corpi bandistici dell'ante guerra ha dimostrato nelle esecuzioni iniziate alle ore 16 e terminate alle ore 17 un affiatamento veramente ammirevole. La folla che assisteva alle esecuzioni ha applaudito con calore.

Il banchetto

Domenica sera, intanto, nella sede della Società Musicale, alle ore 19 si è iniziato il sontuoso banchetto con cui intendevasi coronare la celebrazione. Che il banchetto fosse riuscito lo dimostra il numero dei partecipanti, oltre 350, il cui buon umore e la cui cordialità sono certo una dimostrazione della solidarietà e dei sentimenti di fratellanza, che animano i soci del sodalizio mutualistico in tutte le occasioni, compresi i banchetti. Il merito del bnon successo di questo ultimo numero del programma va in parte attribuito al signor Alberto Tamiozzo che servì con gustosa cucina e ai corpi bandistici di Gallarate e di Albizzate che allietarono il già lieto simposio.

Ai brindisi che dovevano prevedersi animati dalla più schietta cordialità, presero la parola il presidente signor Piero Crosta, il prof. Seregni segretario del Senatore Ponti e l'avv. Colombo il quale pronunciò un vibrante discorso veramente intonato alla circostanza, che ottenne quindi le più calorose attestazioni di simpatia e i più schietti consensi.

Così la bella giornata che ha commemorato il primo mezzo secolo di esistenza di uno dei più floridi e benemeriti sodalizi gallaratesi si è festevolmente chiusa.

Gli organizzatori

Non possiamo chiudere queste righe senza una speciale parola di elogio per l'attuale consiglio di presidenza della Società e specialmente per il presidente signor Piero Crosta e per il segretario signor Pasquale Cerutti.

La Società che sotto la loro direzione ha raggiunto così notevole sviluppo deve a loro il successo di questa manifestazione che rimarrà memorabile nella storia cittadina e che sarà, in ogni modo, la base di un avvenire sempre più operoso e più degno per un sodalizio che merita tutto l'appoggio e tutte le simpatie della cittadinanza.

Cronaca d'Oro

La famiglia Crenna, in memoria della testè defunta Sorella Luigia, ha elargito L. 50 all'Orfanotrofio Maschile, L. 50 al Ricovero di Mendicità.

Così pure la famiglia Buffoni Gaspare ha elargito L. 100 all'Orfanotrofio Maschile, L. 100 all'Asilo Infantile Ponti e L. 200 al Ricovero di Mendicità in occasione del recente lutto per la perdita del compianto Gaspare Buffoni.

Alle desolate famiglie le più vive condoglianze e i sentiti ringraziamenti a nome degli Enti beneficati.

IL CASINO DEL TEATRO

è ancora gentilmente occupato dagli ospiti czeco-slovacchi. In questi giorni si vanno smobilitando le classi giovani. Il Casino del Teatro, che non deve essere poi di classe giovanissima, reclama anche lui una smobilitazione più sollecita. Ci pare che ne abbia ben diritto.

Cosa ne pensa la direzione del Teatro di Condominio?

Una grave sciagura aviatoria

Un morto e tre feriti

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta l'altro giorno al campo della Malpensa.

Verso le ore 12 giungeva sul campo un grosso triplano Caproni proveniente da Ferrara. Dopo i segnali d'uso il pesante velivolo ha cominciato la manovra di atterramento. Appena toccata terra, un fatale errore di pilotaggio, il triplano ha cabottate. Accorsero immediatamente sul posto gli ufficiali ed soldati presenti sul campo. Di sotto all'immane groviglio dei rottami dell'apparecchio sono stati tolti i corpi dei disgraziati aviatori.

A bordo si trovavano sei militari e cioè: tenente Fontana e maresciallo Sambattaro, piloti; tenente Guisi mitragliere; tenente Petrini, osservatore; caporale Grassi montatore; soldato Ghioli motorista. Il caporale Grassi Giuseppe è morto verso le 14,30, il maresciallo Sambattaro è stato operato e si trova in pericolo di vita; i tenenti Guisi e Petrini sono feriti abbastanza gravemente. Gli altri due sono incolumi.

I funerali della vittima avranno luogo domani. Da parte del Comando del campo si è subito iniziata un'inchiesta.

Una mortale caduta dal camion

Ieri mattina verso le ore 9,30 in Piazza S. Lorenzo transitava un camion militare carico di grosse latte di benzina; ad un tratto, dalla parte destra dell'autocarro, fu visto scendere un militare, il quale appena toccato terra, sdrucciolò; andando a finire sotto la ruota posteriore del pesante veicolo.

Un grido di raccapriccio partì dai presenti alla fulminea scena: alcuni cittadini e militari raccolsero il disgraziato e con una vettura pubblica lo trasportarono al nostro ospedale civico affidandolo alle cure dell'egr. dott. Costantini.

Il sanitario notò subito lo stato disperato dell'infelice e dopo una accurata visita riscontrandogli la frattura comminuta al bacino con conseguente commozione viscerale.

Un'ora dopo fra atroci spasimi il disgraziato spirava.

E' stato identificato per certo Trubbini Alberto della classe 1899 nato a Galdiano domiciliato a Sesto Calende, appartenente al 119 fanteria.

Si diceva

nei beati tempi delle agitazioni popolari contro il caroviveri, che sarebbe nata e prosperata in meno di venti minuti una Grande Cooperativa di Consumo gestita nientedimeno che dai Combattenti

Dei venti minuti necessari, quota parte, ovverosia venti giorni furono destinati alla preparazione di un piano strategico della nuova campagna contro gli esercenti. Il resto fu dedicato a seppelire la Cooperativa, che era, infatti, nata cadavere. Ora si chiede ai volonterosi organizzatori dove precisamente il cadavere è stato sepolto. Porteremo pietosi fiori nella sua certo squallida tomba.

I camions

vanno e vengono ancora per le vie della città in piena corsa. Le vie che i bravi corridori preferiscono attraversare rapidi come folgore, sono precisamente le più strette, per esempio via Postporta e via Manzoni. Fra qualche giorno si dice che i bravi conducenti indiranno delle gare di velocità per camions, automobili e simili nel vicolo degli Innamorati ed in altre località altrettanto indicate per simili sport.

I cittadini di buona volontà e di oneste intenzioni suicide sono avvisati.

Biblioteca Popolare "LUIGI MAINO"

Oggi, festa Nazionale del 20 Settembre, la Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico. I lettori sono pure informati che la Biblioteca stessa rimarrà chiusa anche nei giorni 21 – 27 e 28 corr. mese.

XX SETTEMBRE

Una data che è tutto una storia di lunghe attese, di sacrifici, di fede, un giorno che è tutto un poema di virtù e di passione, un evento che è tutto un compendio di civiltà e di gloria, il **XX Settembre**, più che nei fasti d'Italia sta scritto nei cuori degl'Italiani.

Gallarate oggi più che mai austera e pensosa, si sofferma col ricordo, grato e riverente sugli episodi ancor sanguinanti di dolore e scintillanti di luce e d'eroismo, della recente ed ultima guerra di redenzione, e si stringe intorno alla Gran Madre Roma eterna nel suo raggio di bellezza, nella sua millenaria missione di progresso e di libertà.

E a Roma ove convergono i palpiti di speranza e le fiamme di un sogno radioso raggiunto, della pace sancita, ma che attende ancora la giusta apoteosi, a Roma ove si fondono i fremiti di tutti gli assertori della Patria, ove si ricongiungono in un sacro indissolubile nodo, tutti gli spiriti dei poeti, dei filosofi, di martiri, degli artefici dell'italico risorgimento, a Roma ancora una volta chiediamo con più sicura voce, con rinnovata coscienza temprata nelle virtù e nel sangue di ardui cimenti, la consacrazione del nome dell'Italia compiuta, l'onore del trionto ai soldati delle cento battaglie, sapienza di governo, giustizia di leggi, pacificazione sociale, emancipazione di classe, ascensione del proletariato.

A Roma chiediamo ancora e sempre il fascino della sua poesia e delle sue arti, il fulgore del suo sole che brilla sulle terre redente, di quel sole che corrusco, di spasimo, di ansie fiduciose, e di vaticini, sorride oggi a Fiume nostra, anelante, come già a Trento e Trieste, non invano, al bacio della resurrezione.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Pasta Olinto - Sindaco

Comm. Avv. Renato Piceni - Borgomaneri Cav. Uff. Carlo - Sacconaghi Giacomo - Venegoni Desiderio, Assessori effettivi.

Moroni Geom. Carlo - Sironi Ernesto, Assessori supplenti.

Carlo Boldi, V. Segretario.

Atti della Giunta Municipale

Nella seduta del 16 corrente, fra gli oggetti di ordinaria amministrazione, ha proceduto ad uno scambio di idee sulle linee generali del programma che si dovrà svolgere e sulla situazione amministrativa settimanale. Ha preso atto della relazione sull'andamento della Azienda Annonaria e delle risultanze del Bilancio della Azienda stessa chiuso al 30 giugno u. s.

Di commemorare la festa del XX Settembre con un concerto in Piazza Vittorio Emanuele, con l'intervento del Corpo Musicale Gallaratese, di pubblicare un manifesto alla cittadinanza e che il mercato settimanale sia tenuto il giorno di venerdì 19 anzichè il 20, Festa Nazionale.

Ha disposto di assumere provvisoriamente un spazzino che abbia a sostituire altro mancante, per la pulizia delle vie e piazze.

Ha convocato per il 24 corrente i Rappresentanti delle locali Cooperative di Consumo per prendere accordi per l'acquisto e rivendita dei tessuti di cotoni, ceduti dallo Stato a mezzo del Consorzio di approvvigionamenti.

Ha delegato l'Assessore Signor Sacconaghi a conciliare le contravvenzioni accertate agli esercenti in materia annonaria.

Sport

La Società Ginnastica « Gallaratese » parteciperà domenica prossima al Concorso indetto dalla « Pro Italia » di Milano con una squadra di giovani ginnasti che concorrerà nella gara atletica.

Trattasi nella maggiore parte di nuove reclute della « Gallaratese » le quali dovranno misurarsi, in una gara molto difficile, con provette squadre di anziani.

I nostri migliori auguri ai giovani ginnasti.

Per la Cooperativa dei Mutilati

Un manifesto del Pelligra

Ci siamo occupati spesso della nascitura Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di guerra. E' opportuno però tornare ancora sull'argomento per insistere presso la cittadinanza che non ha ancora dato con la tradizionale generosità quel maggior numero di azioni sottoscritte che sono indispensabili al nuovo istituto perchè inizi sollecitamente la sua generosa attività.

In attesa intanto che il voto dei mutilati, che è anche il nostro voto, si compia, l'Associazione va spiegando attivissima propaganda perchè l'iniziativa abbia quel successo che è nelle generali speranze.

Anche un'artista tanto giovane quanto valente, ha portato la sua bella collaborazione alla propaganda della Cooperativa, disegnando un manifesto che sarà pubblicato fra breve e che rappresenta un vero successo dal punto di vista artistico.

Il manifesto rappresenta una bella e maschia figura di mutilato che ha nella carne viva i segni dell'eroico sacrificio. Al suo fianco è una bimba in gramaglie. Sullo sfondo, assiepati suggestivamente, si affollano i compagni di sacrificio, il cui atteggiamento nobile e fiero sta a rappresentare la decisa volontà dei mutilati di servire utilmente il paese con il loro lavoro dopo averlo servito nobilmente in guerra.

Il Pelligra ha ottenuto con il suo semplice disegno quanto di più efficace i promotori si prefiggevano di ottenere in un manifesto di propaganda. La sua pubblicazione contribuirà certamente in modo notevole al successo della sottoscrizione. Ed è quanto noi torniamo ad augurare alla Cooperativa Mutilati che sarà domani una delle opere più nobili compiute a Gallarate dalla beneficenza di guerra.

Il Congresso della "Dante Alighieri"

Come venne già pubblicato il 28 corrente Settembre si inaugurerà in *Trieste* il XXV° Congresso Nazionale della Dante. Il Congresso, che quest'anno assumerà una notevole importanza, si chiuderà in *Trento* il giorno 2 Ottobre p. v.

Il Comitato Gallaratese sarà ufficialmente rappresentato dalle seguenti persone: Signora Alessandrina De Fornera Piantanida; Signori: Comm. Avv. Renato Piceni, Cav. Emilio Sacconaghi, Olinto Pasta, Comm. Giuseppe Borgomaneri, Giovanni Sartorio e Cesare Milani. Presenzieranno pure ai lavori del Congresso alcune Signorine Socie del nostro Comitato. Il programma dei festeggiamenti è stato così stabilito:

Il Congresso si inaugurerà a Trieste nel Teatro Giuseppe Verdi, domenica 28 settembre, alle ore 10 e mezza, e proseguirà le sue sedute nel pomeriggio e nei giorni di lunedì e martedì.

Vi saranno un ricevimento del Municipio, una serata di gala al Teatro e un banchetto sociale a Porto Rose.

Mercoledì, 1 ottobre, si partirà per Trento. Giovedì, 2 ottobre, avranno luogo a Trento una solenne adunanza dei delegati, la ripristinazione della iscrizione nel monumento di Dante, l'offerta delle bandiere donate dai Comitati di Milano e di Torino ed altre cerimonie patriottiche.

Il giorno successivo si effettueranno visite ai luoghi che furono teatro della guerra.

Il programma particolareggiato e definitivo sarà distribuito a Trieste.

Si prega di mandare i nomi dei delegati non più tardi del 20 Settembre

Alla Società di M. S.

Alla Società di Mutuo Soccorso, nell'occasione delle feste cinquantenarie il Senatore Marchese Ettore Ponti ha rimesso la cospicua somma di L. 5000 (cinquemila) da destinarsi al fondo Cronicità e Vecchiaia.

Al generosissimo oblatore e al presidente onorario, la Società porge a mezzo nostro sentiti ringraziamenti.

COME SI FABBRICANO LE VITTORIE

La Federazione Industriali Cattaratesi ci prega pubblicare la seguente comunicazione apparsa nel N. 185 del loro organo ufficiale:

Appena definita la vertenza degli Assistenti colonieri di Monza e dell'Alto Milanese è corsa per quasi tutti i fogli politici anche borghesi, come una parola d'ordine: la vertenza era finita semplicemente per il fatto che gli industriali, dopo un mese circa di ferma resistenza, avevano finito, anzi avevano dovuto finire con l'accettare tutti i punti delle richieste in loro confronto avanzate. Così, ad esempio, si esprimeva esplicitamente il *Secolo*, subito gioiosamente ricopiato da *Battaglie Sindacali* e parafrasato — figurimoci con quali gongolamenti — dall'*Avanti* e da tutta l'altra stampa socialista.

I dirigenti dell'Unione Assistenti non ebbero mai forse soddisfazione così solenne e di tanta appariscenza! Ma le apparenze non possono, non devono avere appagato le positive aspirazioni dei dirigenti e degli assistenti che li hanno seguiti nella brutta avventura dell'ultimo sciopero. Faremmo torto, diversamente supponendo lo, alla loro non mai dissimulata lucidità e tenacia di propositi; contraddiremo, diversamente pensando, al malcontento che taluno di essi non ha nascosto alla firma dell'accordo e alle contemporaneamente preannunciate nuove domande a fine di settembre!

Opiniamo pintosto che la manovra sottilmente giocata nel campo giornalistico abbia mirato a un più modesto scopo pratico, più che ad una vana esaltazione di cose e di persone. Occorreva, forse, qualche pubblica attestazione di avvenuta *debacle* nel campo degli industriali lombardi da sciorinare, come spauracchio e incitamento a disarmare le eccentuate resistenze, in altre regioni dove la medesima questione era ed è agitata.

* * *

A scartare ogni altra ipotesi — quella compresa di una vittoria totale o parziale degli Assistenti e dei loro condottieri — basta il semplice confronto, che subito esponiamo ai nostri lettori, fra le domande del famoso memoriale del 9 aprile e le conclusioni concordate il 5 corrente.

E ci esimiamo di proposito da ogni commento, perchè in verità ogni commento guasterebbe la dimostrazione immediata che balza dal paragone:

1. — **Ufficio di collocamento.** — **Richiesta:** Riconoscimento degli Uffici di collocamento che saranno istituiti regionalmente e nazionalmente dalla nostra organizzazione.

Concordato: Si riconoscono gli uffici di collocamento, ma con carattere facoltativo.

2. — **Assicurazioni sociali.** — **Richiesta**: Obbligatorietà da parte delle Ditte, di assicurare tutti gli assistenti e Capi sala, presso l'Istituto Nazionale di Assicurazione con Polizza ad effetti collettivi, stabilendo il numero delle quote in base agli stipendi.

Concordato: Gli industriali accettano di studiare ed attuare una forma di loro concorso per le quote integrative che gli Assistenti vorranno di propria iniziativa aggiungere alle quote obbligatorie secondo il provvedimento legislativo che entrerà in vigore il 1. gennaio 1920.

3. — **Stipendi.** — **Richiesta**: La paghe quindicinali e giornaliere, i cottimi e tutte le forme attualmente esistenti negli Stabilimenti, debbono essere per tutti indistintamente trasformate in forma di stipendi mensili, giusto la nuova tabella (stipendi) riflettente il personale di tutto lo Stabilimento.

Concordato: Respinto con riconferma pura e semplice di tutti gli accordi economici già accettati dagli assistenti anteriormente allo sciopero e successivi alla presentazione del memoriale; con queste aggiunte:

« Agli assistenti di filatura (intendendosi per assistenti di filatura i capi responsabili dei singoli reparti) si applica il medesimo trattamento degli assistenti di tessitura, elevando il minimo quindicinale a L. 180. Comunque non perderanno la classifica di assistente coloro che ne hanno sempre esercitato il ruolo e le mansioni.

« Il medesimo trattamento rispettando sempre le precesistenti differenze di paga, è riservato ai capisala ed aiutanti.

« Si dovrà tener conto nelle paghe, della maggiore o minore abilità o anzianità degli aiutanti ».

4. — **Ore di lavoro.** — **Richiesta**: 48 ore di lavoro settimanali in base al concordato delle maestranze.

5. — **Ore straordinarie.** — **Richiesta**: Vengono ammesse soltanto sei ore settimanali di lavoro straordinario. — La retribuzione di queste ore, verrà computata in ragione del 100 % sullo stipendio mensile. — Così dicasi per il lavoro notturno.

Concordato: Mantenute le condizioni di maggiore favore eventualmente già praticate, verrà corrisposto sulle ore straordinarie il 40 % computato sulla paga globale.

Le frazioni consuetudinarie di ora, prima e dopo l'orario normale, per le abituali predisposizioni del lavoro e per le altre funzioni proprie dell'Assistente non saranno considerate prestazioni straordinarie, ma si intenderanno già compensate dalla paga fissa.

6. — **Riposo annuale.** — **Richiesta**: Da accordarsi ogni anno in ragione di quindici giorni consecutivi, senza pregiudizio dei piccoli permessi per casi straordinari.

Concordato: Le Ditte accorderanno agli Assistenti un riposo di giorni sei all'anno consecutivi, ove le esigenze tecniche lo permettano, o frazionati negli altri casi; ad ogni modo, sempre a turno, da stabilirsi dalle Ditte stesse e a condizione che gli altri Assistenti si prestino alla sostituzione dell'assente o degli assenti.

La paga dell'assente o degli assenti sarà passata agli assistenti che li sostituiscono.

7. — **Malattia ed infortuni.** — **Richiesta**: In caso di malattie e infortuni, l'industriale si fa obbligo di pagare l'intero stipendio per il periodo di mesi sei. Gli assistenti del medesimo stabilimento si obbligano a sopperire il compagno facendone le veci.

Concordato: In caso di malattia, l'industriale pagherà i due terzi dello stipendio per tre mesi, quando però i colleghi si prestino a sostituire l'assente. Il residuo terzo dello stipendio sarà passato agli assistenti che sostituiscono l'assente.

In caso di infortunio l'industriale le corrisponderà, sempre per il termine ed alle condizioni di cui sopra, l'intera paga, in essa computata l'indennità temporanea relativa ai tre mesi, liquidata dalla società di assicurazione.

Quando l'assistente debba essere sostituito, le indennità di cui sopra sono ridotte alla metà.

8. — **Licenziamento.** — **Richiesta**: In caso di licenziamento avranno diritto a tre mesi di stipendio oltre l'indennizzo acquisito per anzianità di servizio prestato dall'interessato in ragione di un mese di stipendio per ogni anno di servizio. I medesimi trattamenti verranno fatti in caso di morte restando di diritto agli eredi legittimi.

Concordato: Gli industriali si rimettono agli usi e consuetudini locali.

Tenuto conto della legge di imminente pubblicazione, le due parti studieranno l'istituzione in una cassa di disoccupazione.

9. — **Nuovi assunti.** — **Richiesta**: L'assistente o capo sala nuovo assunto al lavoro, se proveniente da uno Stabilimento in cui vige il presente Concordato non potrà mai essere pagato col mensile inferiore a quello che già percepiva. Se si tratterà invece di un assistente o capo sala proveniente da Stabilimenti non aderenti a organizzazioni o Ditte firmatarie del presente accordo, si dovrà invece corrispondere quanto stabilito nel presente.

Respinto e non contemplato nel Concordato.

10. — **Apprendista carica telai.** — **Richiesta**: Limitare il numero attuale, promovendo i migliori e più capaci alla qualifica di assistente. — Sospendere l'accettazione di nuovi per un periodo di tempo da fissarsi. — Eliminare assolutamente la donna sia dalla carica di assistente come da quella di aiutante.

Respinto come sopra e non contemplato nel Concordato.

11. — **Passaggio alla carica di Assistente.** — **Richiesta**: Eccezione fatta dei più provetti che dovranno passare come dall'articolo 10 attualmente alla carica di assistente, non potranno nell'avvenire essere assunti se non avranno il titolo minimo i studi della VI classe elementare, e non abbiano frequentato almeno 2 anni la scuola professionale (ove essa esita).

Concordato: Per il passaggio alla carica di assistente le Ditte richiederanno il certificato di superato 6 corso elementare e di superata seconda classe professionale.

Dove non sussistano le condizioni a ciò necessarie, non potrà invocarsi il vincolo di cui sopra.

La presente disposizione ha valore solo in confronto degli aiutanti che verranno assunti dopo il presente concordato, con raccomandazione che gli aiutanti attualmente occupati vengano iscritti, dove possibile, alla scuola professionale.

12. — **Riconoscimento.** — **Richiesta**: Riconoscimento della Unione Nazionale Assistenti Tessili e delle Sezioni, come esponenti degli interessi collettivi e singoli della classe

on contemplato nel Concordato.

13. — **Interessenza.** — **Richiesta**: Obbligatoria da parte degli Industriali di pagare oltre al minimo di stipendio, di cui alle tabelle annesse, un'interessenza mensile a ogni assistente e capo sala, non inferiore alle lire 100 mensili, interessenza che dovrà essere conteggiata sul reddito globale generale o della singola sezione, reparto o stabilimento, a seconda se trattasi di capo sala o assistente.

Respinta e non contemplata dal Concordato.

14. — **Commissioni miste.** — **Richiesta**: Istituzione di una Commissinne Mista Nazionale per le determinazioni di tutte quelle vertenze che potessero sorgere per l'applicazione del presente Concordato e per quelle che eventualmente vorrebbero sottoposte da una delle parti.

Concordato: Le eventuali divergenze riguardanti il presente concordato saranno, come di consuetudine, discusse da commissioni miste nom nate di volta in volta dalle due parti ammettendosi, in caso di disaccordo in seno alla commissione stessa, il deferimento della vertenza inappellabile di una Commissione arbitrale.

* * *

Richiesta aggiuntiva N. 1: Nomina di una Commissione per la sistemazione sulle basi suddette delle condizioni di lavoro e di stipendio dei pagati a quindicina fissa o a mese (pareurs, fuochisti, meccanici, ecc.).

Non ammesse, ne contemplate nel Concordato.

Richiesta aggiunta N. 2: Tabella stipendi mensili Capi Sala, Assistenti ed Aiutanti di tessitura e filatura: Capi Sala L. 500 — Assistenti L. 500.

Non ammesse, riconfermandosi puramente e semplicemente il concordato di cui alla richiesta principale n. 3.

Richiesta aggiuntiva N. 3: Riduzione del macchinario e telai formando sezioni così dettagliate:

a) Tessiture gregge e colorate:

Telai comuni (ad una sola navetta)	N. 50
» » » » » » con Ratiéres »	40
» quadrettati . . . . . »	40
» » . . . . . con Ratiéres »	36
» doppi e doppia altezza . . »	36
» » » » con Ratieres »	30
» sopraddetti montati con lacquard	» 30
» Northrop	» 49

Sarà concesso l'aiutante solo per i telai Northrop in ragione di uno per quattro sezioni.

b) Filature di cotone:

Telai altezza 140 . . . . . N.	25
» » 190 340 . . . . . »	18

c) Filature di cotone:

Ogni assistente non potrà assistere un numero di fusi superiore ai 15000.

Quelli di reparazione ai banchi dovranno essere in proporzione al lavoro dei 15000 fusi.

Concordato: Gli industriali ricoofermano l'impossibilità tecnica di addivenire ad una disciplina uniforme dell'assegnazione del macchinario.

La rappresentanza degli industriali fornirà per altro alla rappresentanza operaia attestazioni e dati che servano di confronto per evitare eventuali singole esagerazioni nella distribuzione del macchinario; e ciò dopo precisa esposizione del caso al quale la rappresentanza operaia intende di riferirsi.

L'Associazione Democratica

è, come è noto, una delle fiorenti istituzioni gallaratesi. In epoca immemorabile l'assemblea, riunita in Broletto, decise lo scioglimento della vecchia società e la preparazione di nuovi quadri. Venti giorni di tempo per provvedere. Fra poco saranno vent'anni.

Si dice che si attende la Conferenza Agnelli sulla riforma elettorale per rinnovare i quadri dell'Associazione, ma si dice anche che la Conferenza Agnelli attende i nuovi quadri per essere pronunciata. Attenderanno per un pezzo.

A questa deplorevole anatia del campo democratico e preferibile il bolscevismo.

Una meritata distinzione

La locale Federazione Industriali nel decorso anno partecipò alla Mostra Nazionale in Roma delle opere d'assistenza all'esercito con un quadro del Prof. Cav. Salvagno recante una indovinata allegoria patriottica e l'elenco di tutti i generosi oblatori gallaratesi che alla sottoscrizione nazionale « Pro Combattenti » contribuirono con la cospicua somma di un milione e mezzo.

Il Comitato della predetta mostra apprezzando il lavoro artistico dell'indicato quadro ed il valore morale per il tangibile patriottismo degli offerenti ha assegnato alla Federazione Industriali il diploma di benemerenza.

Associazione fra gli smobilitati

In una sera della scorsa settimana si è riunito presso lo studio del Sig. Rag. Priamo Runni, Presidente della sezione, il Comitato Direttivo provvisorio della locale sezione dell'Associazione fra gli smobilitati. I presenti, dopo di aver constatato con piacere le numerose iscrizioni di nuovi soci, ha preso in esame ed ha discusso le diverse deliberazioni del Congresso dell'Associazione testè chiusosi in Roma.

Unito mandosi al Congresso ed all'azione che attualmente svolge la sezione Milanese, la sezione Gallaratese inizierà quanto prima – a costituzione, definitiva del Consiglio Direttivo – il suo particolare e benefico lavoro.

IMPOSTA STRAORDINARIA SUL VINO

Si avvertono gli interessati che a termine del Decreto 2 Settembre andante, venne stabilita una imposta straordinaria sul vino di L. 12 per Ettolitro sul vino prodotto nella raccolta dell'anno 1919 e su quello delle annate precedenti che nel giorno 14 corr. si trovi ancora nelle cantine dei produttori diretti e nelle cantine o nei locali di vendita dei negozianti all'ingrosso od al minuto.

Nei giorni 15, 16 e 17 del corr. mese, tutti i produttori e negozianti di vino, all'ingrosso o al minuto, devono denunciare per iscritto al Municipio — Ufficio Daziario — la quantità di vino di qualsiasi specie, proveniente dalle precedenti annate, che si trova nelle rispettive cantine, nei depositi e nei locali di vendita.

Per i vini in bottiglia è computata per un litro ogni bottiglia di capacità superiore al mezzo litro; le bottiglie inferiori al mezzo litro sono computate ogni due per un litro.

Entro il 31 Ottobre 1919, tutti i proprietari, possessori o detento i, per qualsivoglia titolo e per qualsiasi quantità di vino prodotto nell'anno 1919, devono farne al Municipio denuncia scritta indicandovi:

a) il nome ed il cognome del proprietario, possessore o detentore del vino;

b) la qualità e la quantità in ettolitri del vino;

c) il luogo e i locali nei quali il vino è depositato;

d) la qualità e il numero dei recipienti nei quali è contenuto.

Qualora nel giorno della dichiarazione si abbia ancora il mosto non ancora imbottato, si dovrà dichiarare a parte la quantità.

La denuncia deve essere sottoscritta dal detentore del vino o da un suo incaricato.

La tassa è pagata in tre rate uguali nei primi dieci giorni nei mesi di Febbraio, Aprile e Giugno 1920.

Le quote inferiori a L. 20.— devono essere pagate in unica soluzione alla scadenza del mese di Aprile 1920.

Dal giorno dalla presentazione della denuncia per il vino prodotto nella raccolta dell'anno 1919 e fino a che non sia eseguita la verifica da parte degli Agenti Comunali, i produttori non possono asportare mosto o vino della stessa raccolta che dopo averne fatta dichiarazione al Municipio.

E' punito con la multa del doppio al decuplo dell'imposta, chiunque in qualsiasi modo si sottragga o tenti di sottrarre il vino al pagamento della imposta dovuta.

Alla stessa pena sono soggetti il produttore e il negoziante di vino, all'ingrosso od al minuto, che siano trovati in possesso di vino non dichiarato, o quando nella verificazione si accerti una quantità di vino maggiore della dichiarata, oltre la tolleranza del 5 %.

Ogni altra infrazione è punita con ammenda da 10. a 200. lire.

Contro l'operato dei Funzionari e degli Agenti governativi e comunali, è ammesso ricorso all'Intendente di Finanza della Provincia, il quale decide definitivamente, senza ulteriotiore gravame amministrativo e giudiziario.

STATO CIVILE

dal 12 Settembre 1919 al 17 Settembre 1, 19.

NATI N. 4 Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Galotti Ella commerciante, con Carmosino Maria civile - Ferrario Carlo impiegato, con Colombo Laura, civile - Airoldi Vincenzo operaio, con Magnani Giuseppina operaia - Cerini Edoardo conducente, con Cestani Angela cucitrice - Ferrario Felice ingegnere, con Minoli Giuseppina civile - Beretta Pietro operaio, con Galli Elvira casalinga - Brambilla Clemente contadino, con Frigerio Agnese filatrice.

MORTI.

Cagnoni Eugenia d'aoni 47, casalinga.

Cronaca del Circondario

SOMMA LOMBARDO

L'inaugurazione del Circolo di Coltura a Somma Lombardo.

Coll'intervento dell'on Agnelli, delle autorità, del Segretario generale dell'Università Popolare di Milano, on. Varazzani del Segretario dell'Unione Generale degli Insegnanti, del presidente della Congregazione Cav. Ercole Mattai del Moro, del Prof. Dr. Angelo Bellini e di uno studio di Popolo e di gentili signori si è inaugurato il nuovo circolo di coltura ora qui sorto per iniziativa del corpo insegnante con alla testa le signorine Olga Tettamanzi, Teresa Allverti, Piera Cerioni e Antonio Rossi. Parlarono brillantemente, riscuotendo ovazioni, il Prof. Bellini anche in rappresentanza del Municipio, l'on. Agnelli che tenne un magnifico discorso di inaugurazione e il Prof. Varazzani che affermò l'Università Popolare di Milano pronta a creare anche fra noi una propria filiale per l'incremento e lo sviluppo della coltura nel popolo più modesto.

La bella festa che schiuse un nuovo orizzonte al popolo nostro lavoratore ed attivo si è chiusa con un simpatico banchetto al nostro albergo Sempione all'on. Agnelli al prof. Varazzani e alle Autorità offerto dal Presidente del Circolo di coltura sig. cav. Ercole Mattai del Moro, che ha già dotato di buon numero di libri adatti la opportuna istituzione:

Per l'erigendo Ospedale Sommese.

Sotto la Presidenza del vice Presidente sig. cav. rag. Francesco Colombo (assente per impegni professionali il Presidente Comm. Alessandro Maino) si è riunito il Consiglio Ospitaliero coll'intervento per propri membri sig. cav. uff. Gerolamo Dolci, cav. Ercole Mattai del Moro, cav. Dr. prof. Angelo Bellini e del Direttore dell'Istituto Infortuni, prima emanazione e primo passo dell'Ospedale, cav. Dott. Giovanni Silvestri.

Il Consiglio ha stabilito che l'erigendo edificio per il nostro Ospedale possa contenere cinquanta letti demaodando al progettista sig. ing. comm. Redaelli di aggiornare il relativo progetto già da lui predisposto per 38 letti.

Ha pure deciso di porre la prima pietra il 4 Novembre p. v. a solenizzazione della Vittoria e a ricordare la generosa oblazione di L. 100.000 fatto dal benemerito concittadino sig. cav. Ercole Mattai del Moro. Ha altresì stabilito di por mano ai lavori nella primavera 1920, approvando frattanto gli ultimi acquisti di terreno ad integrazione dell'area sopra cui dovrà sorgere l'Ospedale e che viene pertanto portata a oltre sedici mila metri quadrati.

CASSANO MAGNAGO

Alla Società Ginnastica «Sempre Liberi».

La Società Ginnastica « sempre liberi » di Cassano Magnago ha preso parte al 1° Concorso del dopo-guerra. Questo ha avuto luogo a Lecco promosso di quella Società Ginnastica A. Gislanzoni il 14 corrente.

Hanno presenziato al concorso 14 società Ginnastiche Federate tra le quali la Leonardo da Vinci di Milano, la Pro Lissone di Lissone ed altre, ed è con vero piacere che segnaliamo il brillante esito della Società Cassanese istruita e presentata dal nostro concittadino socio della Gallaratese signor Gagliardi Giuseppe.

Alla Sempre Liberi sono aggiudicati il premio di primo grado, medaglia grande d'argento e venne dato in dono la statua in bronzo rappresentante la Vittoria, dono della Deputazione Provinciale di Como, ed anche una medaglia d'argento per la numerosa squadra.

Alla corsa veloce di 100 metri partecipò il Ginnasta Brivio Giuseppe ottenendo la medaglia d'argento.

SAMARATE

Un errore.

Per errore nel numero scorso, nella corrispondenza di Samarate, è stato stampato che la spesa sostenuto dal Cav. Remigio Cusini per le bambine profughe era di L. 10 mila, mentre risulta che si avvicina di molto alle 20 mila (ventimila).

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio Piccinelli & C.

SOCIETA' ANONIMA LOMBARDA
per la lavorazione in legno
CERCA ABILI FALEGNAMI
Casorate Sempione

AFFARONE
Cedo piccolo negozio merceria con retro e locali abitazione, prezzo L. 5000, per schiarimenti rivolgersi in *Via Varese, 2* (Casa Tibiletti) **Gallarate.**

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXV° — **Situazione al 31 Agosto 1919**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 1909823.33 — Eff. in scad. p. il Cassiere » 835131.63	L. 2744954	96	Capitale Sociale L.	5000000	—
Portafoglio »	18437397	82	Fondo di riserva ordinario L. 1025000.—		
Buoni del Tesoro »	27090500	—	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 475000.— »	1500000	—
Fondi pubblici e privati »	2218194	54	Conti Correnti »	15771503	45
Conti correnti »	5809174	66	Depositi a risparmio e piccolo risparmio »	17122474	41
Conti corrispondenti »	15083724	26	Depositi vincolati e buoni fruttiferi »	9818409	23
Riporti »	3297406	30	Conti corrispondenti »	24156810	85
Debitori diversi »	171538	38	Creditori diversi »	285182	05
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego) »	86500	—	Effetti a pagare »	553940	71
Depositi di valori »	27896024	88	Cassa di Previdenza degli Impiegati »	179973	60
Stabili di proprietà »	200000	—	Depositanti di valori »	27896024	88
Mobilio »	2000	—	Esattorie »	256852	01
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. »	316237	85	Risconto Buoni del Tesoro »	596200	00
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc. »	449590	07	» portafoglio »	347389	—
			Utile lordo del corrente esercizio »	918416	93
	L. 104403243	72		L. 104403243	72

Consiglieri di Turno: *Ing. Domenico Oliva* — *Cesare Macchi*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Direttore: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Ing. Stefano Calcaterra* — *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3 % al 4 %.
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 1/4 %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 1/2 % se vincolati per un anno.
» » 3 1/4 % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
» » *valori per conto terzi.*
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16
al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

E aperta la

«...Il problema fondamentale della vita economica e sociale dell'Italia che esce dalla guerra è un problema di ricostruzione.
I mutilati ed invalidi di guerra italiani, che vogliono essere non un peso morto della Nazione, ma una viva energia ricostruttrice, chiedono che tutte le attività e tutte le norme si ispirino a tale concetto...».

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEL VALORE NOMINALE

di L. 100 cadauna

per la costituenda Cooperativa

" L'INDUSTRIA DEI MUTILATI "

Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sede in GALLARATE

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Spett. Banca di Gallarate (Sede di Gallarate) e presso la Sezione Gallaratese dell'Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra (Gallarate, Via Postporta N. 1).

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

QUALITA' SUPERIORI

NASTRI WEBSTER ORIGINALI
per macchine da scrivere
Carte Carbone MULTIKOPY
della
F. S. WEBSTER COMPANY
di Boston, Mass. (U. S. A.)
Gomme per cancellare "COLONEL"
della
ST. MUNGO MANIFACTURING C.°
di GLASCOW (Inghilterra)

Deposito presso ADOLFO GUIDI - GALLARATE
CORSO SEMPIONE
Telefono 206 — Casella Postale 128

SENZA RIVALI!

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3
Aperto tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

Macchine da scrivere nuove e d'occasione

REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST
RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.

Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia

OFFICINA di COSTRUZIONE e RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE
MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema

Prezzi ridotti – Preventivi gratis a richiesta

ADOLFO GUIDI
TELEFONO N. 206 — *Casella Postale 128* — GALLARATE — Corso Sempione —

Spazio disponibile

NECROLOGIE

Presso la Direzione dell' UNIONE in via Postporta 9, si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano.